



**A. N. S. M. I.**  
**ASSOCIAZIONE NAZIONALE**  
**DELLA**  
**SANITÀ MILITARE ITALIANA**

# **V RADUNO NAZIONALE**

CON IL PATROCINIO DEL MINISTERO DELLA DIFESA

**ROMA 3-4 GIUGNO 2007**



## MEDAGLIERE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLA SANITÀ MILITARE



### Ricompense individuali

**30 Medaglie d'oro al Valor Militare**  
**534 Medaglie d'argento al Valor Militare**  
**1765 Medaglie di bronzo al Valor Militare**  
**1366 Croci di Guerra**

*L'Associazione Nazionale della Sanità Militare Italiana (A.N.S.M.I.) fu istituita con D.P.R. 20 marzo 1958 n. 484.*

*Le finalità che l'Associazione si propone sono quelle di tener vivo fra i soci l'ideale e l'amor di Patria, custodire ed esaltare il culto e le memorie della nobile tradizione di pietà fraterna, dedizione, sacrificio ed eroismo della Sanità Militare.*

*L'A.N.S.M.I. è l'urna dentro la quale sono raccolti ed onorati, per essere tramandati, i valori della tradizione militari professionale ed umanitaria dei Corpi Sanitari delle Forze Armate.*

*Sul suo medagliere brillano ricompense al valor militare e civile concesse alla Bandiera e al personale della Sanità Militare.*

*Le testimonianze e gli esempi di tanta gloria vanno dall'eroico sacrificio sul campo di battaglia del semplice Soldato di Sanità Angelo VANNINI, al Tenente Generale Medico Professor Enrico REGINATO, uomo di scienza e di cultura, tenace assertore della dignità medico militare e storico difensore del diritto all'amor patrio nei gelidi campi di prigionia sovietici.*

*Al di sopra di ogni gerarchia e classe sociale si staglia la memoria dei trenta decorati di Medaglia d'Oro e la memoria dell'innumerabile schiera di chi spese la propria vita per la salvezza dei fratelli in un'umile silenziosa prova di dedizione.*

## "ARMA PIETATI CEDANT"



## 5° Raduno Nazionale A.N.S.M.I.

Roma 3-4 giugno 2007  
PROGRAMMA

### DOMENICA 3 GIUGNO

- ore 9.30/10.00: Accoglienza di radunisti presso il Policlinico Militare Piazza Celimontana, 50
- ore 12.00: Riunione in Piazza San Pietro per presenziare all'Angelus e alla benedizione del Santo Padre
- ore 13.30: Pranzo sociale. Ristorante "QuoVadis" Via Appia Antica, 38 (Porta San Sebastiano)
- ore 15.30: Omaggio ai Martiri delle Fosse Ardeatine
- ore 16.30: Visita delle catacombe cristiane

### LUNEDÌ 4 GIUGNO

- ore 9.30: Omaggio al Milite Ignoto
- ore 10.25: Inizio cerimonia militare per il 174° anniversario della costituzione del Corpo Sanitario dell'Esercito e per il V Raduno dell'A.N.S.M.I.
- ore 10.25: Schieramento dei reparti
- ore 10.30: Onori ai caduti
- ore 10.35: Onori ai Medaglieri e Labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma
- ore 10.40: Onori alla Bandiera di guerra del Corpo di Sanità dell'Esercito
- ore 10.45: Onori alla Massima Autorità
- ore 10.50: Allocuzioni
- ore 11.10: Conferimento ricompense
- ore 11.15: Preghiera della Sanità Militare
- ore 11.30: Onori finali



## 5° RADUNO NAZIONALE A.N.S.M.I.

### COMITATO D'ONORE

**PRESIDENTE:**

**MINISTRO DELLA DIFESA:**

On. Prof. Arturo PARISI

*Membri:*

**MINISTRO DELLA SANITÀ:**

On. Livia TURCO

**PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO:**

On. Piero MARRAZZO

**CAPO DI S.M. DELLA DIFESA:**

Amm. Gianpaolo DI PAOLA

**CAPO DI S.M. DELL'ESERCITO:**

Gen. C.A. Filiberto CECCHI

**CAPO DI S.M. DELLA MARINA:**

Amm. Sq. Paolo LA ROSA

**CAPO DI S.M. DELL'AERONAUTICA:**

Gen. S.A. Leonardo TRICARICO

**COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI:**

Gen. C.A. Gianfranco SIAZZU

**S. ECC. REV. MA. ORDINARIO MILITARE:**

Mons. Vincenzo PELVI

**SEGRETARIO GENERALE DELLA DIFESA:**

Gen. C.A. Gianni BOTONDI

**ISPETTORE LOGISTICO DELL'ESERCITO:**

Gen. C.A. Giorgio RUGGERI

**PREFETTO DI ROMA:**

Dott. Achille SERRA

**SINDACO DI ROMA:**

On. Walter VELTRONI

**COMANDANTE DI ROMA CAPITALE:**

Gen.C.A. Angelo DELLO MONACO

**DIRETTORE GENERALE DELLA SANITÀ MILITARE:**

Amm Isp. Capo M.D. Vincenzo MARTINES

**CAPO DEL CORPO DELLA SANITÀ DELL'ESERCITO:**

Ten.Gen.me Michele DONVITO

**CAPO DEL CORPO DI SANITÀ AERONAUTICA MILITARE:**

Gen. me. Isp. Capo Manlio CARBONI

**CAPO DIPARTIMENTO SANITÀ ESERCITO:**

Magg. Gen. me Federico MARMO

**CAPO DEL CORPO DELLA SANITÀ MILITARE M.M.:**

Amm. Isp. M.D. Pietro TOMASELLI

**CAPO SERVIZIO SANITARIO AERONAUTICA MILITARE:**

Gen. me Isp. Ottavio Sarlo

CAPO SERVIZI SANITARI ARMA DEI CARABINIERI:	Brig. Gen. me Domenico RIBATTI
PRESIDENTE DELLA C.R.I.:	Prof Massimo BARRA
PRESIDENTE DEL S.M.O.M.:	N.H. Andrew BERTIE'
RETTORE MAGNIFICO UNIVERSITÀ DI ROMA "LA SAPIENZA":	Prof. Renato GUARINI
RETTORE MAGNIFICO UNIVERSITÀ DI ROMA "TOR VERGATA":	Prof. A. FINAZZI AGRO'
RETTORE MAGNIFICO UNIVERSITÀ DI ROMA TRE:	Prof. Guido FABIANI
PRESIDENTE NAZIONALE ORDINE DEI MEDICI E ODONTOIATRI:	Prof. Eolo PARODI
PRESIDENTE NAZIONALE ORDINE DEI MEDICI VETERINARI:	Prof.ssa Donatella LONI
PRESIDENTE NAZIONALE ORDINE DEGLI PSICOLOGI:	D.ssa Marialori ZACCARIA



*Il raduno rende omaggio a S.S. Benedetto XVI in piazza San Pietro.*



## 5° RADUNO NAZIONALE A.N.S.M.I.

### COMITATO ORGANIZZATORE

#### PRESIDENTE:

Gen. me. Isp. Capo      Rodolfo STORNELLI      Presidente Nazionale

#### Co PRESIDENTI:

Amm.I sp. Capo M.D.      Vincenzo MARTINES      Direttore Generale della Sanità Militare

Ten. Gen. me      Michele DONVITO      Capo del Corpo di Sanità dell'Esercito

#### SEGRETERIA:

Brig. Gen. me	Eugenio EMANUELE
Ten. Col. Co.Sa.	Nunzio SCOLAMACCHIA
Magg. Psic.	Carmine GOGLIA
Mar.	Pieterino URRU
1° M.Ilo Lgt.	Vittorio DI STASIO
Sig.ra	Rita FOGLIA

#### COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO:

Magg. Gen.me	Michele ANACLERIO	Consigliere del Ministro della Difesa
Magg. Gen.me	Francesco TONTOLI	Direttore Policlinico Militare
Magg. Gen.me	Andrea CAZZATO	Presidente Sez.Prov. ANSMI Roma
Brig. Gen.me	Nicola LIGNITI	Comandante Scuola di Sanità Militare
Capp. Capo	Don Lionello TOROSANI	Assistente Spirituale del Policlinico Militare

#### CONSIGLIERI

Brig. Gen. me	Riccardo BARRA	Esercito
C. Amm.MD	Giuseppe FARACE	Marina Militare
Magg. Gen. C.S.A.	Carlo MARTINO	Aeronautica Militare
Cap. me CC.	Simona LOTITO	Arma dei Carabinieri



*Messaggio del Capo dello Stato  
in occasione del 5° raduno  
dell'Associazione Nazionale della Sanità Militare Italiana  
Roma 3-4 giugno 2007*

GENERALE ME. ISP. CAPO RODOLFO STORNELLI  
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLA  
SANITA' MILITARE ITALIANA  
PIAZZA CELIMONTANA, 50  
00184 ROMA

IN OCCASIONE DEL V RADUNO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLA  
SANITA' MILITARE GIUNGO A TUTTI I PARTECIPANTI ED AI LORO  
FAMILIARI IL MIO SALUTO ED IL MIO APPREZZAMENTO PER  
L'INIZIATIVA.

RIVOLGO UN DEFERENTE PENSIERO AI CADUTI DELLA SANITA'  
MILITARE, CHE HANNO SACRIFICATO LA LORO VITA NELL'ADEMPIMENTO  
DEL DOVERE.

COLORO CHE OPERANO NEI SERVIZI SANITARI DELLE FORZE ARMATE  
MERITANO LA GRATITUDINE E L'AMMIRAZIONE DI TUTTI GLI ITALIANI  
PER L'INDISCUSSA PROFESSIONALITÀ, I BRILLANTI RISULTATI  
CONSEGUITI ANCHE IN SETTORI AD ELEVATA SPECIALIZZAZIONE, LA  
MERITORIA OPERA SVOLTA NELL'AMBITO DELLE MISSIONI  
INTERNAZIONALI PER ASSISTERE POPOLAZIONI DRAMMATICAMENTE  
PROVATE DA TENSIONI, CALAMITA' E CONFLITTI, LA COSTANTE  
ATTENZIONE VERSO I DEBOLI ED I SOFFERENTI.

E' CON QUESTI SENTIMENTI CHE, SICURO DI INTERPRETARE ANCHE  
L'AFFETTO ED IL SOSTEGNO DEL PAESE FORMULO A LEI, CARO  
PRESIDENTE, ED AI COMPONENTI DELL'ASSOCIAZIONE IL MIO PIU'  
CORDIALE E FERVIDO AUGURIO.

GIORGIO NAPOLITANO



*Messaggio del Ministro della Difesa  
in occasione del 5° raduno  
dell'Associazione Nazionale della Sanità Militare Italiana  
Roma 3-4 giugno 2007*

Gen Me. Isp. Capo Rodolfo Stornelli  
Presidente Nazionale  
dell' Associazione Nazionale Sanità Militare Italiana  
Piazza Celimontana, 50  
00184 roma

Personale della Sanità Militare in servizio e in congedo.

In occasione del 5° raduno dell'Associazione Nazionale della Sanità Militare Italiana, mi è gradito far giungere e tutto il personale, in servizio e in congedo, il saluto caloroso de Governo, delle Forze Armate e mio personale. Al Presidente dell'Associazione, Generale Stornelli, a tutti i dirigenti nazionali e locali, desidero esprimere un vivo apprezzamento per il costante e meritorio impegno nel custodire e nel tenere vivo tra i soci l'amor di Patria e lo spirito di Corpo; onorare le memorie di dedizione, sacrificio ed eroismo di quanti hanno servito l'Italia nei servizi sanitari dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dei Carabinieri; consolidare i vincoli di solidarietà e cameratismo fra tutti i soci in attività di servizio e in congedo, sia nell'ambito militare sia nella vita civile.

La Sanità Militare - preziosa presenza nell'opera di soccorso e di cura, in pace e in guerra, negli ospedali, nei numerosi interventi in occasione di pubbliche calamità, in Italia e all'estero - ha contrassegnato con la sua opera le tappe più importanti della storia nazionale. Competenza professionale, affidabilità, altruismo, sono le tradizionali caratteristiche del suo personale, frutto di una preparazione e di un addestramento continuo effettuato con impegno e convinzione.

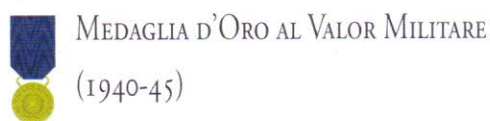
Oggi la Sanità Militare è impegnata nei principali Teatri operativi, ove la presenza del personale sanitario rappresenta anche un patrimonio di straordinario valore culturale e scientifico ed una testimonianza del contributo rilevante che l'Italia fornisce al processo di crescita delle popolazioni a favore delle quali operiamo.

La Sanità Militare è componente avanzata delle Forze Armate. In tale contesto, pienamente consapevole della crescente complessità e importanza dei compiti da assolvere, il suo personale opera con perizia e generosità per il bene della Nazione lasciando, in tutti i luoghi ove è chiamato ad intervenire, un segno significativo di competenza professionale, umanità e amicizia.

Nel rinnovare il mio caloroso saluto, auguro il pieno successo della manifestazione.

Arturo Mario Luigi Parisi

## BANDIERA DEL CORPO SANITARIO



MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE  
(1940-45)



2 MEDAGLIE D'ARGENTO AL VALOR MILITARE  
(1911/12 E 1915/18)



MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE  
DELL'ESERCITO



MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALORE  
DELL'ESERCITO (LIBANO 1982/84)



MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE  
(1935/36)



CROCE D'ORO AL MERITO DELL'EI  
(ALBANIA - SOMALIA - MOZAMBICO)



2 MEDAGLIE DI BRONZO AL VALORE  
DELL'ESERCITO (CAMPANIA 1980)



CROCE DI BRONZO AL MERITO DELL'ESERCITO  
(SOMALLA, 1993)



CROCE D'ARGENTO AL MERITO  
DELL'ESERCITO (FRIULI 1976)



2 MEDAGLIE D'ORO AL MERITO DELLA  
SANITÀ PUBBLICA (1915/18 - 1974)



MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO DI BENEMERENZA  
(ME - RC - 1908)



*Sotto: Onore ai martiri delle Fosse Ardeatine  
A destra: Omaggio al Sacrario del Milite Ignoto*



# MEDAGLIE D'ORO AL V.M.

## della SANITA' MILITARE "ALBO D'ONORE"

1.	ANNIBALDI	Dr. Loris	S.Ten. me. - 4° Rgt. Bersaglieri
2.	BERTINI	Dr. Mario	Capomanipolo me. CC. NN. 2° Gruppo "Banderas" (Spagna)
3.	BOCCHETTI	Dr. Federico	Col. me. Direttore Ospedale Ris. N. 4 (Russia)
4.	BOSSONETTO	Dr. Antonio,	Capomanipolo me CC,NN. (Spagna)
5.	BRANDELLERO	Bruno	Soldato di Sanità - partigiano combattente
6.	CHIAVELLATI	Dr. Luigi	Capomanipolo me. CC. NN. IV Btg. Eritreo (A.O.)
7.	DE BARTOLINI	Dr. Carlo Alberto	S. Ten. me. Sq. Cavalleria Colon. (A.O.)
8.	DALLA BONA	Dr. Attilio	S. Ten. me. - partigiano
9.	DI LORETO	Dr. Aldo	Capitano me. - partigiano
10.	FALCOMATÀ	Dr. Bruno	Capitano me. M.M. (Mezzi d'Assalto)
11.	FERRARA	Dr. Michele	S. Ten. Cpl. - 455 Ospedale da Campo (SS)
12.	FRIGGERI	Dr. Attilio	S. Ten. me. Cpl.- 1° Granatieri di Sardegna
11.	GASTALDI	Dr. Giovanni	Soldato di Sanità - partigiano
14.	GELSOMINI	Dr. Manlio	Cap. me. Cpl. - partigiano
15.	GUCCI	Dr. Lino	S. Ten. me. Cpl. - 6° Rgt. Bersaglieri
16.	MENDOZZA	Dr. Giuseppe	S. Ten. me. - 1° Rgt. Alpini
17.	MIOTTO	Dr. Guido	Ten. me. Cpl. - 52° Rgt. Artiglieria
18.	MURICCHIO	Dr. Enrico	S. Ten. me. Cpl. - 9° Rgt. Arabo Som. Colon. (A.O.)
19.	PANFILI	Dr. Teodorico	S.Ten. me. Cpl. - LXX Btg. Coloniale (A.O.)
20.	PAOLUCCI	Dr. Raffaele	Generale me. della Marina Militare
21.	PASI	Dr. Mario	Ten. me. Cpl. - partigiano
22.	SCAGLIOSI	Dr. Giuseppe	Capitano me. - partigiano
23.	SCHIVARDI	Dr. Antonio	Sergente di Sanità - partigiano
24.	SBRILLI	Mario	Soldato di Sanità - partigiano
25.	VANNINI	Angelo	Soldato portafèriti (1915 - 1918)
26.	VENTICINQUE	Dr. Giulio	Ten. me. Marina Militare - partigiano
27.	CASTAGNA	Oreste	Soldato di Sanità - 4ª Sez. San.(Croazia) - partigiano
28.	CUCCHI	Dr. Aldo	Magg. me. Cpl. - partigiano
29.	REGINATO	Dr. Enrico	Generale me. 4° Rgt. Alpini in Russia
30.	REMOTTI	Dr. Francesco	Ten. C.S.A, (Caduto in Kindu)





*Discorso del Generale Medico Ispettore Capo  
RODOLFO STORNELLI*

*Presidente dell'Associazione Nazionale  
della Sanità Militare Italiana*

*nella celebrazione del 5° Raduno Nazionale dell'A.N.S.M.I.  
e del 174° Anniversario della fondazione  
del Corpo di Sanità Militare.*

A nome dei convenuti al 5° Raduno Nazionale dell'Associazione della Sanità Militare rivolgo un sentito ringraziamento al Sig. Ministro della Difesa, al Capo di S.M. Dell'Esercito, alle Autorità militari civili e religiose che con il loro alto consenso o con la loro presenza danno lustro ed onore a questa cerimonia concelebrativa del 174° Anniversario della Costituzione del Corpo Sanitario dell'Esercito e del nostro raduno.

La nostra Associazione fu istituita il 20 Marzo 1958 su iniziativa del mai dimenticato Gen.le Me. Prof. Francesco IADEVAIA.

Sono trascorsi ben 36 anni dall'ultimo nostro raduno. Oggi a Roma, il sodalizio si ritrova se non in grande numero, con grandissimo sentimento, per ricordare ed onorare tutti coloro che per terra, per mare e per cielo, hanno servito la Patria nei Corpi Sanitari delle Forze Armate, riproporre all'attenzione il contributo che offrono da tempo memorabile alla Società e all'uomo, ed esprimere loro eterna gratitudine.

Un corale, affettuoso pensiero a voi, Signore, Signori e colleghi che partecipate; un simbolico, fraterno abbraccio alle Associazioni d'Arma consorelle che abbiamo al nostro fianco in questa lieta giornata.

Nell'arco della loro lunga storia i Corpi Sanitari Militari seppero superare il semplice ruolo di supporto logistico delle Forze combattenti. Ovunque malattie antiche e moderne mietessero vittime tra i più deboli si prodigarono e si prodigano i medici militari e i loro aiutanti.

Elencare le singole azioni sarebbe un'impresa!

Basterà ricordare l'opera immane profusa nei due grandi conflitti mondiali, martirio e apoteosi per la Sanità Militare che operò su tutti i fronti, in condizioni avverse, con umanità e professionalità. Durante il primo conflitto mondiale la Nazione diede alla Sanità Militare quasi tutti i suoi medici (circa 1800) di cui ne perirono, compiendo il proprio dovere, oltre 700.

La gratitudine del Paese è testimoniata dal Monumento dedicato al Medico Caduto in guerra, oggi vestigia solitaria nel Chiostro di quella che fu la Scuola di Applicazione della Sanità Militare di Firenze. Sul suo basamento sono incisi i nomi dei medici dell'Esercito e della Marina, ma noi ci vediamo, idealmente affiancati, tutti gli operatori sanitari, sottufficiali, infermieri, portafariti che offrirono la vita per la salvezza dei fratelli in tutte le guerre combattute in nome della Patria. La loro azione si compì non solo sui fronti di guerra; nei campi di prigionia più infami ed inumani, sulle montagne nazionali e balcaniche, nella lotta per la libertà essi continuarono con fermezza la loro impareggiabile opera, spesso incontrando amaro e ingrato destino.

Prima e dopo le attività belliche, la Sanità Militare non limitò la sua opera in tradizionali compiti istituzionali, ma anche dove si verificarono calamità naturali e tristi eventi umani, la Sanità Militare fu sempre in prima linea.



*Durante la cerimonia militare svoltasi nel comprensorio di "Villa Fonseca" in Roma il Ten. Generale me. Michele Donvito ha donato all'A.N.S.M.I. una targa ricordo.*



Nell'allagamento del Polesine, nel disastro del Vajont, nella devastatrice alluvione di Firenze, nei terremoti del Friuli e sull'Appennino Irpino-Lucano, i medici e gli infermieri con le stellette furono i primi ad arrivare e soccorrere. E poi come si possono dimenticare le ambulanze militari che accorsero per prime nell'efferata strage di Bologna del 2 Agosto 1980?

L'opera professionale e umanitaria, dei nostri Corpi Sanitari non si è concretizzata unicamente sul suolo Nazionale. In tempi recenti le nostre Forze Armate hanno avuto occasione di essere strumento operativo e accorto presidio tecnico per la tutela dei più deboli sotto l'egida delle Nazioni Unite.

Dalla prima esperienza con l'Ospedale di Beirut al Kurdistan, in Albania a soccorrere popolazioni immiserite da una irresponsabile dittatura; nella Somalia devastata da lotte tribali, sui mari d'Oriente nel soccorso alle genti in fuga dal Vietnam, nei Balcani, in Mozambico, a curare patologie oftalmiche nell'Africa Sub-Sahariana, in Iraq, Afghanistan e ancora nel Libano la Sanità delle F.F.A.A. prosegue la sua opera silenziosa, mai gelidamente fornita, sempre fedele alle sue tradizioni di efficienza e umanità.

Collegli e partecipanti a questa significativa cerimonia, dopo aver reso omaggio alla nostra gloriosa Bandiera vi invito a volgere lo sguardo al nostro Medagliere. Esso rappresenta simbolicamente l'integrazione dei valori espressi dai nostri Corpi Sanitari di terra, di mare e di cielo in una sintesi unitaria che va ben oltre i colori delle uniformi e le differenze di grado. Le medaglie d'oro che risplendono sul drappo accomunano nella gloria uomini delle diverse Forze Armate, militi della Milizia Volontaria, combattenti partigiani per la libertà d'Italia, semplici portafiniti e professori universitari, tutti uniti nel sacrificio, a testimoniare il superamento delle fazioni in una missione di fratellanza e di dedizione elargita senza distinzione di ideologie, di religione, di razza.

Irviamo un appello ai veterani, ma principalmente a voi giovani.

Noi vogliamo che dalla memoria del nostro passato storico si mantengano e si rinsaldino i vincoli che ci hanno unito durante il servizio militare e che, assieme ai colleghi in attività di servizio, sia confermato l'indefettibile attaccamento agli ideali della nostra opera e si cementi nei nostri animi lo spirito di appartenenza, leale e generoso riconoscimento di una dignità civile e militare a nessuno seconda nel servizio della Patria.

Nel ricordo glorioso dei nostri Morti vogliamo trarre un auspicio sicuro per il mantenimento, l'avvenire e la fortuna della Sanità Militare e dell'Associazione Nazionale che la rappresenta. Per il bene della Patria e la salute dell'umanità.

Viva l'Italia, viva la Sanità Militare

## DIARIO DEL 5° RADUNO

*Ce l'abbiamo fatta! E non è stato facile.*

Dopo trentasei anni la nostra Associazione è riuscita a ritrovarsi per il 5° Raduno Nazionale. E' stato un piccolo raduno; non ha avuto i fasti dei precedenti quattro, ma erano altri tempi, altro clima umano, sociale, politico e c'erano ancora molti reduci dei precedenti conflitti che portavano il ricordo dei loro sacrifici e del loro impegno. Per queste ragioni non eravamo numerosissimi; quanto bastava però per dimostrare la presenza e la continuità di uno spirito di appartenenza che è sempre vivo nelle nostre schiere.

Qualche Sezione provinciale si è sciolta, anche per la perdita dei punti di riferimento sanitario che ne aumentavano l'appartenenza. La soppressione di antichi Ospedali e Centri sanitari militari dovuta alla riforma dell'ordinamento militare ha allentato i rapporti. Altri Presidenti o rappresentanti cominciano a risentire gli effetti indesiderati, ma fatali, di un'età che avanza. Non eravamo molti e i più avevamo i capelli bianchi, ma il cuore era giovane e l'entusiasmo ancora vivo. Roma non ci ha accolti con buona grazia; una pioggia lenta e continua, di quelle che bagna, ci ha intriso della sua benedizione. Papa Benedetto XVI l'ha ringraziata, giustamente, perché è un bene inestimabile l'acqua, che poi non ci ha fermato. Siamo confluiti in Piazza S. Pietro dove già una grandissima folla assisteva alla proclamazione di quattro nuovi Santi.

C'erano delegazioni straniere, e noi, con uno striscione dove campeggiava il motto della Sanità Interforze "ARMA PIETATI CEDANT". Eravamo lì solo per testimoniare con la nostra presenza il nostro impegno e la nostra dedi-



*I Medaglieri alla cerimonia militare.*

zione verso l'umanità sofferente, cosa che ci ha sempre distinto. Il Papa ci ha voluto onorare del Suo riconoscimento rivolgendoci un saluto particolare e auspicando che i nostri principi siano sempre accolti e applicati.

Poteva bastare già questa gratificazione per giustificare e dare valore al nostro raduno!

Con animo lieto ci siamo recati sulla via Appia Antica al ristorante che porta un nome impresso nella storia della nostra civiltà "QUO VADIS?"

C'è tornato in mente l'interrogativo escatologico che abbiamo collegato al nostro destino associativo.

Sappiamo chi siamo, abbiamo coscienza della nostra identità e dei nostri doveri, ma dove andiamo?

Quale futuro avrà la nostra Associazione?

Una consorterìa di "geronti nostalgici" e, visto da qualcuno, un po' patetici o c'è speranza che una fiammata di gioventù riesca a rinnovare e rafforzare la nostra continuità?

Una parentesi di riflessione subito rimossa dall'ambiente accogliente che ci ha ospitato. Agape comunitario, rancio sociale, un incontro conviviale, un pranzo tra amici e commilitoni. Pranzo romano per quantità e qualità in piena letizia.

Terminato il sereno convivio siamo rientrati nel giusto spirito del raduno.

La visita ai Martiri delle Fosse Ardeatine ci ha riportato ad una ben diversa realtà. Il ricordo della guerra, da molti di noi vissuta, una guerra che ha lasciato una scia di sangue e di martirio, mai riscontrato nella storia per la sua vastità e per l'inaudita ferocia, ha risvegliato la nostra coscienza e ci ha illuminato sui valori della libertà e della tolleranza spesso vilipesi dalla crudeltà morale e materiale delle ideologie.

Il lunedì 4 giugno Roma ci salutava con tutto il suo splendore estivo.

L'appuntamento al Policlinico militare era per recarci a deporre una corona d'alloro al Sacario del Milite Ignoto. La nostra cerimonia è stata breve, ma intensa. La deposizione della corona sul Sacello, a fianco della corona posta due giorni prima dal Presidente della Repubblica, ha voluto rendere omaggio a quel soldato sconosciuto che simboleggia i caduti di tutte le guerre per l'onore e la libertà della Patria. Intensa la commozione nelle note del silenzio Aleggiano intorno a noi gli spiriti dei nostri caduti, morti indifesi per difendere la vita dei fratelli, non solo di nazione, ma di umanità.

Subito dopo ci siamo portati alla cerimonia militare indetta per celebrare il 174° Annuale di Fondazione del Corpo Sanitario dell'Esercito e, assieme ai colleghi in armi, il nostro raduno.

Finalmente un trionfo di gioventù ha rallegrato i nostri cuori e ravvivato le nostre speranze.

La nostra Bandiera! Uomini e donne del Corpo Sanitario dell'Esercito in perfetto inquadramento militare, le rappresentanze delle altre Forze Armate; le nostre sorelle del Corpo Infermiere volontarie della C.R.I., i veterani delle Associazioni d'arma e una corale partecipazione di autorità e di popolo! Significativi e di attualità i discorsi delle autorità presenti, dal Magg. Gen. Federico MARMO, Capo del Dipartimento di Sanità dell'Esercito, al Ten. Gen.le Michele DONVITO, Capo del Corpo di Sanità dell'Esercito; al Gen.le Filiberto CECCHI, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Essi hanno tracciato una sintesi delle attività svolte e in corso di svolgimento nei vari teatri operativi mondiali da parte dell'Esercito e della sua componente sanitaria, delineando ne le capacità professionali e formulando nuove proposte organizzative.

Il Capo del corpo di Sanità dell'Esercito, Ten.Gen. Donvito ha conferito alla nostra Associazione una targa al merito "per aver custodito ed esaltato il culto e le memorie della nobile tradizione di pietà fraterna, dedizione, sacrificio ed eroismo della Sanità Militare." Grazie per l'ambito, apprezzato riconoscimento!

Traendo spunto da questa nobile tradizione, abbiamo ricordato ed onorato tutti coloro che per terra, per mare e per cielo hanno servito la Patria nei Corpi Sanitari delle Forze Armate e ricordato il contributo che, da tempo immemorabile, offrono alla società e all'uomo. Abbiamo rivolto il doveroso omaggio alla nostra pluridecorata gloriosa Bandiera e al Medagliere dell'Associazione ove brillano le medaglie d'oro concesse a uomini dei Corpi Sanitari delle Forze Armate, che senza distinzione di uniformi e di grado, hanno testimoniato una missione di dedizione, di pietà, di fratellanza spesso sublimata dal sacrificio della propria vita.

Si è concluso così, con commosse parole e sentita partecipazione, il nostro quinto raduno.

Ce ne sarà un altro? E quando? Possano le giovani generazioni avere la forza e la volontà di mantenere viva la nostra Associazione, nel ricordo glorioso dei nostri Morti, nel nome della Patria.



*Il C.S.M. dell'Esercito, Gen. Filiberto Cecchi tiene il discorso celebrativo del 174° Anniversario del Corpo Sanitario dell'Esercito e del 5° Raduno Nazionale dell'A.N.S.M.I.*

# SANITÀ MILITARE



*Un cammino storico intimamente legato alle complesse vicende italiane di tre secoli che fa del Corpo Sanitario il più antico e il più rilevante servizio logistico nelle Forze Armate.*



Ten. Gen. me Michele DONVITO  
Capo del Corpo della Sanità Militare dell'Esercito

## LA SANITÀ MILITARE ITALIANA SEMPRE AL SERVIZIO DELL'UOMO

Il cammino storico della **Sanità Militare**, è intimamente connesso alla storia degli eserciti nazionali e trova ragione d'essere nelle complesse vicende che si svolsero sul suolo italiano, ed altrove.

La componente sanitaria delle **Forze Armate** ha progressivamente assunto una posizione tutt'altro che marginale, divenendo dei servizi logistici non solo il più "anziano", ma anche il più rilevante, dato che il suo fine istituzionale è la tutela del più importante dei patrimoni: quello dell'uomo.

Quanto detto trova conferma nelle attuali missioni di pace delle Forze Armate italiane nel mondo dove l'impegno umanitario viene in buona parte sostenuto dalla Sanità Militare.

Prendendo spunto da queste osservazioni, risulta più agevole la comprensione della catena storica di eventi che hanno portato all'attuale livello istituzionale-operativo il Corpo Sanitario Militare.

### *Il periodo degli antichi Stati*

La storia militare italiana dell'Era Moderna per forza di cose si riconduce ai più vasti scenari europei, miniaturizzando il tutto per le piccole realtà politico-militari degli staterelli che allora polverizzavano la **Nazione Italiana**.

Il Piemonte, con interventi legislativi di vari sovrani, vide delinearsi una progressiva struttura militare sanitaria con l'istituzione di ospedali campali ("volanti") e stanziali ("reali") oltre alla collocazione organica dei medici e delle altre figure professionali sanitarie.

Le diverse invasioni francesi del periodo 1796-1806 scompaginarono la geografia politica ed ancor di più trasformarono le istituzioni ed i costumi della penisola.

Ovunque giunsero le armate francesi, i più bei conventi e vecchi ospedali divennero funzionali ospedali militari, sovente dedicati all'insegnamento pratico, come a **Milano** nell'ex monastero benedettino di Sant'Ambrogio.

**Padova** vide, pur se per pochissimi giorni, prima di **Campoformido** (1797), la prima **Scuola di Sanità Militare in Italia**.

Napoleone organizzò, anche in Italia così come il chirurgo Larrey aveva fatto in Francia, i Servizi Sanitari Militari e altrettanto fece Gioacchino Murat a Napoli, aprendo nuovi ospedali militari dei quali qualcuno ha funzionato fino a tempi recenti.

L'Italia napoleonica conobbe regolamenti sanitari militari d'incredibile modernità, mentre i medici ed i chirurghi si distinsero ovunque nelle campagne del Bonaparte, assieme agli umili, ma coraggiosi soldati italici e napoletani.

Le battaglie di **Waterloo** per i francesi e di **Tolentino** per gli italiani, oltre al resto, cancellarono tutto il modello sanitario militare che per la prima volta riconosceva un ruolo non marginale alla Sanità.

### *Dalla restaurazione a Garibaldi*

Con la riacquisizione dei propri Stati, i vari sovrani peninsulari si trovarono così a dover ricombinare gli eserciti, dovendo spesso ricorrere ad Ufficiali compromessi con Napoleone.

Due sovrani si distinsero nella riorganizzazione sanitaria.

A **Torino**, **Carlo Alberto** che dal 1831 - nell'opera di ristrutturazione dell'Esercito - risistemò la Sanità Militare istituendo veri Ospedali Militari e disciplinandone le funzioni, i regimi alimentari e le paghe del personale.

Nel **Regno delle Due Sicilie**, **Ferdinando II di Borbone**, restaurò la Sanità Militare. Molteplici, differenziati e complessi furono gli interventi legislativi di questo monarca assoluto: in particolare realizzò, negli anni '50, il miglior rapporto di medicalizzazione militare dell'epoca (1 sanitario ogni 226, cifra da tempi attuali!). L'evolvere delle vicende distruggerà in parte queste esperienze.

E' memorabile che un 2° **Chirurgo**, **Ferdinando Palasciano**, al seguito delle truppe dei **Generale Filangeri** represso dell'insorta **Sicilia** dei '48, sarà processato e carcerato per aver voluto disinteressatamente proteggere e curare dei nemici feriti.

Nei restanti Stati la **Sanità Militare** fu poca cosa, essendo piuttosto contenuti gli organici di quegli eserciti.

